



EDITORIALE

MERCATO

Rc auto, un primato tutto italiano

In Italia il premio medio per l'Rc auto supera più del doppio quello pagato dai cittadini tedeschi o francesi. E' questo il dato, emerso dall'indagine conoscitiva dell'Antitrust, che rimane scolpito nelle convinzioni degli italiani quando si trovano a valutare la propria polizza. Che continua a essere considerata come una tassa, un obbligo utile per lo più ad arricchire le tasche delle compagnie. La gravità dei sinistri, gli importi dei risarcimenti, il peso delle frodi, la mancanza di regole chiare sono questioni che impattano sui bilanci delle compagnie, ma poco coinvolgono i consumatori, interessati al proprio bilancio familiare e a far quadrare i conti di fine mese.

Agli italiani poco importa, del resto, se i sistemi assicurativi di Francia, Germania o Inghilterra possono operare o meno, rispetto all'Italia, sulla base di strumenti e modalità di indagine più efficaci nel contrasto alle frodi, o se possono contare su un impianto legislativo più chiaro e su un sistema giudiziario più efficiente. Spetta allora al legislatore, e al regolatore, creare il giusto scenario affinché i confronti tra i vari Paesi europei siano condotti sul fattore "risultato", ma anche su parametri di "parità di condizioni" tra i diversi mercati. Il punto di partenza, per esempio, potrebbe essere l'emanazione, dopo anni e anni di attesa e dibattiti (quanti articoli abbiamo scritto in proposito!), della tabella per la valutazione economica delle macrolesioni. E riuscire a superare così un ritardo, questo sì, tipicamente italiano.

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

Antitrust, ridurre gli oneri a carico degli automobilisti

L'indagine dell'Autorità di controllo della concorrenza sull'Rc auto rileva che le polizze italiane sono tra le più care d'Europa e i risarcimenti più onerosi, ma è minore il numero di frodi. Proposta la riforma del sistema del risarcimento diretto e l'introduzione di nuovi modelli contrattuali

Si è conclusa l'indagine conoscitiva sulla **Rc auto**, promossa dall'**Autorità garante della concorrenza e del mercato**, svolta su un campione di polizze effettivamente pagate, e conferma numerose criticità in termini di concorrenza, con tassi di crescita e variabilità dei premi non concorrenziali.

PREZZI ITALIANI SOPRA LA MEDIA UE

L'indagine conferma che in Italia i premi delle polizze sono più elevati e crescono più velocemente rispetto a quelli dei principali Paesi europei: il premio medio è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco di circa l'80%. La crescita dei prezzi per l'assicurazione sul periodo 2006-2010 è stata quasi il doppio di quella dell'Eurozona, e quasi il triplo di quella registrata in Francia. Parallelamente il nostro Paese si caratterizza per la frequenza e il costo medio dei sinistri più elevati: in particolare, è quasi il doppio di quella in Francia e supera di circa il 30% quella in Germania; il costo medio dei sinistri in Italia supera quello della Francia di circa il 13%, quello della Germania di oltre il 20% ed è più del doppio di quello del Portogallo. Tuttavia il numero delle frodi accertate ai danni delle compagnie in Italia appare quattro volte inferiore a quello accertato dalle compagnie nel Regno Unito e la metà di quello accertato in Francia.

L'indagine conferma aumenti molto forti successivi all'introduzione del risarcimento diretto. E' stata condotta su sette ipotetici profili di assicurati con differenti caratteristiche di rischio. Ad ogni compagnia è stato quindi chiesto di fornire informazioni sui premi effettivamente corrisposti da ciascun profilo di assicurato in ciascuna delle 30 province analizzate.

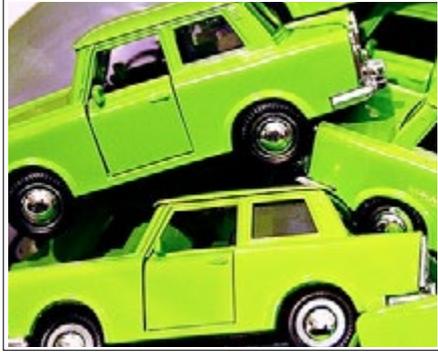
I premi per l'Rc auto sono cresciuti sull'arco temporale analizzato (2007-2010) a tassi significativi per quasi tutti i profili e in larga parte degli ambiti provinciali considerati, sia per i maschi che per le femmine.

BASSA LA MOBILITÀ TRA UNA COMPAGNIA E L'ALTRA

L'Antitrust ha rilevato che il tasso di mobilità tra le compagnie resta basso, intorno al 10%: nel periodo 2007-2010 solo le compagnie dirette (che tuttavia rappresentano solo un 5% del mercato) sono state caratterizzate da maggiore mobilità in termini di ingressi (16-18%) rispetto a quelle tradizionali. L'indagine mostra un'estrema variabilità dei premi richiesti: sul mercato è dunque possibile trovare polizze maggiormente convenienti, a patto di avere gli strumenti giusti per trovarle. La spesa per l'Rc auto sostenuta da ciascun consumatore può variare anche considerevolmente all'interno della provincia di residenza, nell'ordine del 20-30% per un numero significativo di profili in ciascuna macroarea. Secondo l'Autorità per la concorrenza, i consumatori non riescono tuttavia a sfruttare queste possibilità perché gli strumenti di informazione e di confronto tra le diverse offerte sono complicati, e non si è sviluppata la figura dell'agente plurimandatario. (continua a p.2)



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insuranceconnect



(continua da p. 1) Inoltre la peculiare articolazione delle classi interne e delle regole evolutive adottate dalle compagnie impatta negativamente sulla mobilità degli assicurati: cambiando assicurazione il cliente viene inserito in classi interne più svantaggiate rispetto a quella di provenienza. Inoltre il ricorso alla scatola nera non è stato incentivato: gli oneri contrattuali a carico della clientela per la sua installazione superano gli sconti offerti dalle compagnie. Attualmente questa opzione non ha superato il 3% del totale.

LE CARENZE NELLA GESTIONE SINISTRI

La frequenza sinistri in Italia è aumentata in tutti gli anni successivi all'introduzione della procedura di risarcimento diretto (ad eccezione del 2010), e l'aumento del costo medio dei sinistri Card sul periodo 2008-2010 è stato pari al 12,4% e al 28,1% per quelli No Card. Le compagnie non hanno inoltre sfruttato le possibilità offerte dalla procedura Card per controllare in maniera più efficace il costo dei risarcimenti: gli sconti offerti agli automobilisti a fronte

della clausola del "risarcimento in forma specifica" non hanno superato il 5% del premio e i contratti di questa tipologia non sia stato più del 6% del totale.

LE PROPOSTE DELL'ANTITRUST

Secondo l'Antitrust, l'introduzione della procedura di risarcimento diretto nel 2007 non ha apportato benefici. Gli ultimi interventi normativi vanno nella giusta direzione, ma richiedono ulteriori perfezionamenti, una puntuale attuazione e un'attenta verifica. L'Autorità suggerisce di fare in modo che il rimborso alla compagnia che risarcisce il proprio assicurato danneggiato avvenga sempre tramite stanza di compensazione (sulla base di un *forfait* definito secondo le modalità attualmente in vigore), ma decurtato di una percentuale basata su livelli via via decrescenti all'ammontare che oggi le compagnie si pagano reciprocamente a fronte di un danno causato da un proprio assicurato. Tutto questo dovrebbe avvenire introducendo un cap sul *forfait*, modificando così l'attuale sistema di rimborso basato sul mero costo storico. Verrebbe in questo modo innescato un incentivo per le compagnie a controllare e contenere i costi.

Si devono inoltre adottare modelli contrattuali che possano aumentare la capacità di controllo dei risarcimenti da parte delle compagnie, accrescendo le possibilità di autoselezione da parte degli assicurati. Secondo l'Antitrust, l'*Ivass* dovrebbe operare affinché vengano introdotte clausole associate a congrui sconti di premio, come ad esempio il risarcimento in forma specifica con riparazione presso autofficine convenzionate con la compagnia. Anche l'installazione della scatola nera deve avvenire a fronte di una forte scontistica.

Continuando a parlare dei costi, l'Autorità propone l'eliminazione di qualunque elemento di incertezza sulle lesioni micro permanenti rendendo risarcibili solo quelle che emergono da indagini strumentali; va inoltre prevista la possibilità di ispezionare i veicoli danneggiati nel corso di un sinistro Card anche per la compagnia del responsabile. Inoltre, vanno introdotte certezza e chiarezza in merito alle classi interne, prevedendo, in caso di cambiamento dell'assicuratore, che la nuova compagnia attribuisca all'assicurato una classe interna non inferiore a quella che verrebbe assegnata a un proprio assicurato avente le stesse caratteristiche di rischio, e va favorito lo sviluppo di nuovi ed efficaci strumenti *on line* utili alla comparazione di un ampio numero di premi per l'Rc auto di facile e immediato utilizzo e, grazie a idonee icone grafiche, con la specificazione delle principali esclusioni e rivalse connesse a ciascuna offerta.

Beniamino Musto



INSIEME A VOI
IL FUTURO CHE ABBIAMO PENSATO!



NOI SAPPIAMO
COSA VOGLIONO GLI AGENTI

vieni a scoprirci su
www.anapaweb.it



MERCATO

Ania, in Italia risarcimenti Rc auto più cari che nel resto d'Europa

Con un comunicato, l'associazione delle compagnie assicuratrici replica all'indagine dell'Antitrust spiegando che le tariffe sono alte a causa di una più alta frequenza dei sinistri

L'Ania, l'associazione nazionale delle compagnie assicuratrici, è intervenuta a proposito dell'indagine conoscitiva sulla Rc auto pubblicata dall'Antitrust.

In una nota, l'Ania afferma di concordare con l'Antitrust sull'identificazione dei fattori che determinano forti differenze di prezzo della Rc auto tra Italia e altri Paesi europei. Secondo l'associazione, l'indagine evidenzia, infatti, che il nostro Paese è caratterizzato da un più elevato costo dei risarcimenti. In generale, l'Ania ritiene che le proposte dell'Autorità debbano costituire un elemento di riflessione per ridurre i costi del sistema ma, tuttavia, sottolinea una serie di punti.

“Va modificato - scrive l'associazione delle compagnie - il meccanismo di calcolo dei forfait nel sistema del risarcimento diretto. La legge già prevede la necessità di rivederlo”. La questione fondamentale è consentire a ogni singola impresa “di controllare come e quanto è stato liquidato per i danni causati dal proprio assicurato”. Inoltre vanno incentivate forme contrattuali che determinano la riduzione dei prezzi, sempre nel rispetto della libertà delle imprese di offrire tali modelli, con clausole come quella del risarcimento in forma specifica o con l'utilizzo della scatola nera. Va poi eliminato qualunque elemento di incertezza sulle lesioni micro-permanenti, rendendo risarcibili “solo quelle che emergono da indagini strumentali”. Un altro punto riguarda il sistema *bonus malus*, che secondo l'Ania “è stato reso ormai obsoleto dagli interventi normativi che sono stati sviluppati nel tempo”. Infine, l'associazione afferma che l'unico strumento on line per la comparazione efficace di tutti i premi Rc auto applicati dalle imprese, “non può che essere il preventivatore dell'Ivass”.

L'Ania inoltre aggiunge due elementi che non sono stati toccati dall'indagine dell'Antitrust: il primo è che “va emanata con urgenza la tabella per la valutazione economica delle lesioni più gravi, inspiegabilmente ferma da mesi dopo aver completato l'iter autorizzativo”, sottolinea la nota, evidenziando che il costo delle lesioni gravi in Italia è il doppio che in altri Paesi. Inoltre, prosegue l'associazione, “sul tema delle frodi l'Ania vuole essere molto chiara: le imprese italiane vorrebbero disporre degli stessi strumenti e modalità di indagine utilizzati dalle imprese di tutti gli altri Paesi e poter contare su un sistema investigativo e giudiziario efficiente”.

In conclusione viene ricordato come la legge attribuisca all'Ivass nuovi poteri in materia, che vanno nella giusta direzione di favorire il coordinamento delle attività delle imprese con quelle delle forze dell'ordine, anche al fine di superare i problemi sollevati in passato in materia di privacy. L'Ania “sta collaborando con l'Ivass per costruire i data base informatici necessari per identificare la mancata assicurazione e gli elementi di frode. Si tratta di un'indispensabile azione di recupero della legalità che andrà a vantaggio dell'intera collettività”. Per l'associazione, l'implementazione di queste misure determinerà una significativa riduzione dei prezzi Rc auto.

B.M.

INTERMEDIARI

Sna, l'indagine Antitrust va nella direzione che noi auspichiamo

Nel 2011 il dato si era fermato a 2,6 miliardi. Gli azionisti godranno di un dividendo straordinario

L'indagine conoscitiva dell'Antitrust sulla Rc auto ha fatto emergere numerose criticità in termini di concorrenza, con tassi di crescita e variabilità dei premi non concorrenziali. A tal proposito interviene **Claudio Demozzi**, presidente nazionale del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (**Sna**). “Il pronunciamento dell'Antitrust - spiega Demozzi - va esattamente nella direzione auspicata dagli agenti di assicurazione”. Demozzi ricorda come lo Sna, assieme alle principali associazioni consumeriste, abbiano da tempo denunciato l'incredibile escalation nei costi delle polizze Rc auto cui gli italiani sono soggetti. “Quotidianamente - ricorda Demozzi - osserviamo nelle nostre agenzie la crescente preoccupazione dei nostri clienti nel constatare premi delle polizze in inesorabile salita. Premi che oggi l'Antitrust ci dice essere in media più elevati rispetto a quelli dei principali paesi europei”. Lo Sna si unisce all'allarme lanciato dall'Antitrust, sottolineando il fondamentale ruolo di consulenza svolto dagli agenti, che proprio in un periodo di crisi e contrazione dei consumi possono orientare i consumatori nell'individuare le migliori polizze sul mercato.

B.M.



Claudio Demozzi, presidente Sna



COMPAGNIE

Generali, cresce la raccolta nel 2012 a 69,6 miliardi di euro

Il Leone di Trieste è cresciuto nel settore vita del 3,1%. Un dato in controtendenza rispetto al mercato

La Germania si conferma il primo Paese per produzione di premi vita per **Generali**, mentre i Paesi dell'Europa Centro-orientale trainano la crescita. Questi alcuni dei dati comunicati dal cda del Leone di Trieste, che venerdì a Milano ha approvato il primo consuntivo sulla raccolta premi totale del 2012. La crescita è stata del **3,2%** a **69,6 miliardi di euro**, grazie allo sviluppo sia nel vita che nel danni. I premi vita sono aumentati del 3,1% a 46,8 miliardi, con progresso nelle linee risparmio e protezione; mentre i premi danni hanno toccato i 22,8 miliardi (+3,3%). Il settore non auto ha segnalato una buona performance, crescendo del 4,6%, mentre il comparto auto è cresciuto "solo" per 1,4%. Il quarto trimestre è stato particolarmente positivo per Generali, "nonostante - precisa la società - il perdurare del difficile contesto economico", di cui conosciamo bene le implicazioni.

Entrando nel dettaglio dei rami, quello che rincuora di più gli stakeholder del Leone di Trieste è soprattutto la crescita del vita, in netta controtendenza con il mercato. In Italia, dati Ivass, al terzo trimestre 2012 la raccolta vita era già segnalata in flessione di oltre il 10%. Generali, invece, chiude l'anno con un +0,4%, trainato, in particolare, dall'andamento dei prodotti previdenziali, che corrono a un ritmo del +15%. In sviluppo anche il trend delle polizze collettive e dei fondi pensione (+9,4%). Il totale della raccolta vita in Italia si attesta a 12,7 miliardi. La produzione in Germania, a 14,3 miliardi, (+5,7%) è stata spinta in particolare dall'andamento delle polizze risparmio (+14,5%) e della protection (+1%). La nuova produzione vita, in termini di Ape (Annual performance equivalent) risulta in calo dell'1,4% a 4,5 miliardi, dai 4,8 miliardi di fine 2011. La raccolta netta totale vita si attesta infine a 3,5 miliardi, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2012, quando questa si fermava a 1,1 miliardi.

Anche nel danni la Germania e il Centro-Est Europa hanno dominato la raccolta lorda. I premi tedeschi sono cresciuti del 7% a 3,2 miliardi (3 miliardi nel 2011), mentre un +9,8% ha caratterizzato l'incremento dell'apporto dell'Europa Centro-orientale, in particolare nel comparto non auto. In Germania, Generali ha anche lanciato una nuova iniziativa per quanto riguarda gli infortuni che, evidentemente, ha riscosso un buon successo. In Italia, c'è da segnalare un segno meno al 2%, pari a 7,3 miliardi (7,5 nel 2011), vista anche la debolezza della domanda interna, soprattutto nel comparto auto, per i noti problemi economici che stanno affliggendo il Paese e la contemporanea rinuncia ad assicurare i veicoli, visti i prezzi in certi casi elevatissimi delle tariffe. Il comparto non auto, invece, ha visto un incremento: come nelle linee persone (+2%).

B.M.

PSICOLOGIA

Il bisogno di scaramanzia

La doppia ora è un film del 2009 diretto da Giuseppe Capotondi, all'esordio nella regia cinematografica, dopo aver diretto per anni videoclip musicali. Si tratta di un film molto bello, che vi consigliereerei di andare a vedere e che mi serve come spunto per trattare la magia dei numeri.

La numerologia è un'antica arte divinatoria, le cui origini risalgono a migliaia di anni fa. Gli antichi Maya credevano al significato mistico dei numeri, come gli astronomi e i maghi assiro-babilonesi, i quali furono i primi ad affermare che la struttura dell'universo può essere spiegata in numeri.

Quindi, fin dall'antichità, ai numeri è stato attribuito un fascino e una magia particolare. Ad ogni numero veniva attribuito un significato diverso (da *La magia dei numeri* di Emanuela Cella Ferrari). Esistono fior di trattati sul significato dei numeri, ma come al solito io sono per una "mia" interpretazione.

Faccio un esempio: personalmente mi imbatto spessissimo nel numero 3, che rappresenta momenti importanti della mia esistenza. Nella simbologia dei numeri, il 3 è definito il numero perfetto, magico per eccellenza. Significa armonia, equilibrio, simboleggia la forza trascendente e riproduttiva, la perfezione. E per quanto mi riguarda è vero, il 3 nella mia vita ha rappresentato sempre magia, perfezione ed equilibrio. E quindi oggi sono solito interpretare tutti i numeri in cui mi imbatto: i numeri dispari sono positivi, i numeri pari portatori di problemi. Noi ci imbattiamo tutti i giorni nei numeri, pin, puk, di telefono, civico, cap, soldi, targhe delle macchine, orari ecc. I numeri fanno parte del nostro tempo.

Ebbene, dopo aver visto il film *La doppia ora* ogni volta che guardavo il display del mio cellulare l'occhio mi cadeva sulla doppia ora; 15.15, 11.11, 12.12 ecc.: non avete idea di quante doppie ore fanno parte delle mie giornate, al punto tale che mi sono convinto che ogni volta che mi imbatto nella doppia ora mi sta per accadere qualcosa di positivo, sarà un caso ma spesso è così. A volte nell'interagire con i numeri arrivo al punto di barare con me stesso; faccio un esempio: penso a qualcosa che mi dovrà succedere e poi mi dico: "se l'ultimo numero della targa della macchina che ho davanti è dispari succede...", se poi è pari trovo una scusa per non considerare quella targa. Sarà un atteggiamento molto infantile, ma mi dà sicurezza e speranza.

È inutile che sorridete, perché sono certo che ognuno di voi ha dei momenti scaramantici che si vergogna a raccontare.

Leonardo Alberti,

trainer scuola di Palo Alto,

consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.87069835 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 febbraio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012